

## 19° MEMORIAL MANFRO QUIRINO

Domenica 8 marzo si è svolta la 19° edizione del Memorial “Manfro Quirino”, tradizionale appuntamento, ben lo dimostra il numero delle edizioni cui è giunto, del ciclismo amatoriale savonese.

Quest’anno la manifestazione ha ufficialmente aperto il calendario dello CSEN-UCE, che prevede impegni per tutti gli appassionati, sia del settore Strada sia MTB, lungo tutta la stagione, ad esclusione, com’è consuetudine, del mese di agosto, fino alla classica conclusione del “San Bernardino Day” in quel di Finale, nel mese di novembre.

Il “Manfro”, come viene simpaticamente menzionata la manifestazione, è sempre occasione di richiamo ed aggregazione per un gran numero di appassionati; non solo tra quelli di una certa età, che magari hanno conosciuto o quantomeno sentito parlare delle gesta dell’indimenticato campione locale, ma anche per i più giovani o giovanissimi (è stata una piacevole sorpresa vedere molti CAD al via), spinti magari ad emulare altri, più recenti, campioni.

Un centinaio di atleti si sono ritrovati davanti al Palasport di Quiliano, in una mattinata, forse la prima della stagione, davvero primaverile, che ha senza dubbio contribuito alla riuscita della manifestazione. Ritrovati è senz’altro il termine più appropriato perché davvero per molti è stata l’occasione per rivedere “vecchi” amici, rammentare episodi ed aneddoti, esaltare imprese ...d’altri tempi o, perché no, lanciare qualche innocuo sfottò....

Alle 9, come da programma, tutti gli atleti si sono avviati dietro alla macchina del Presidente Diotto, per formare quel serpentone multicolore, tipico delle corse ciclistiche; il colpo d’occhio offerto dal gruppo in transito era davvero notevole e nulla aveva da invidiare ad analoghe, magari considerate più importanti, manifestazioni.

Il percorso è stato quello solito, verso Vado e poi lungo la via Aurelia, dove, anche proprio grazie alla bella giornata, molte persone, sia residenti che turisti, applaudivano convinti al passaggio dei corridori, fino alla rotonda di Finale Ligure con ritorno sulla stessa via; il tutto ad andatura rigorosamente controllata e nel più stretto rispetto del Regolamento UCE e, ovviamente, del Codice della Strada, con il benevolo controllo di Vigili ed altre Forze dell’ordine, nei punti critici del percorso.

L’andatura sul tratto controllato è stata sufficientemente regolare, ma in ogni modo, sostenuta (32,2 km/h la media generale), anche per evitare di impegnare troppo una strada di cui ben si conoscono i problemi! Quasi tutti i partecipanti sono stati in grado di mantenersi nel gruppo, anche grazie all’efficace azione della macchina d’inizio gara che ha ben saputo regolare l’andatura, rallentando quanto necessario, nei tratti più difficili, come Capo Noli o Bergeggi.

Dopo il ritorno a Vado si è svoltato verso Valleggia con veloce passaggio delle due rotonde, sempre insidiose; poi, superato l’incrocio regolato dal semaforo, l’andatura è decisamente aumentata, con punte di ben oltre i 45 km/h. Il plotone si è così assottigliato naturalmente, anche se i migliori non si sono esposti troppo in questo tratto interlocutorio, preferendo aspettare l’erta finale per darsi battaglia.

In pratica prima del transito sul ponte all’uscita di Quiliano c’è stato solo un allungo di un rappresentante della Finalborgo che ha contribuito ad allungare ulteriormente il gruppo, o almeno di quel che, a quel punto, era rimasto. Una quarantina sono stati quelli che, se pur un po’ sfilacciati, hanno affrontato la curva secca a sinistra che porta alla Frazione di Montagna, dove era posto l’arrivo.

Quest’anno, infatti, a causa di una piccola frana sulla tradizionale strada per Roviasca, quasi all’ultimo momento e per ovvie ragioni di sicurezza, è stata presa la decisione di spostare l’arrivo a Montagna; molti sono venuti a conoscenza della variazione solo alla partenza o addirittura...nel corso della gara e chi, nei giorni scorsi, aveva voluto provare la gamba su Roviasca era decisamente un po’ rammaricato.

Questa situazione ha costituito una notevole incognita, sia perché la salita di Montagna non è poi così frequentata dai ciclisti, sia perché è più impegnativa, soprattutto nel suo tratto iniziale, dove presenta due o tre tornanti in mezzo al bosco.

In effetti, a parità di lunghezza del percorso totale (circa 51,5 km), la salita vera e propria di Roviasca (alt. 225 m) è lunga 1,750 km, con una pendenza media del 7,2 %, mentre Montagna (alt. 260 m) 2,375 km e 7,9%.

Ciò non ha tuttavia costituito un particolare ostacolo per i migliori, per i più giovani o, quantomeno, per i meglio allenati; la selezione lungo i tornanti è stata immediata e la gara si è risolta praticamente dopo il bivio per la Checcheza, quando i primi hanno decisamente preso il largo.

L'ordine d'arrivo ha visto premiato lo sforzo di **Michele PIRAS** (Gebi Sistemi) su **Davide CAMIGNANI** (Speed Wheel), entrambi CAD, con **Gabriele BOTTAREL** (Olmo) JUN, a completare il podio.

Sempre ottimo il comportamento su questi percorsi di **Franco Cheli** (Azzari) GEN (4°), del più giovane dei fratelli **Ermellino** (tutti e tre in gara!) **Andrea** (5°), come quello del portacolori della Finalborgo **Alessio Sapone** e del sempre più promettente **Davide Erriu**; **Paolo Conti** ha preceduto gli altri pari categoria (VET): **Giorgio Bianchi** e **Giovanni Pinetto**, per completare i primi 10.

Dopo la gara rapido rientro al Palasport di Quiliano dove tutti i convenuti, atleti e non, hanno potuto godersi un ricco buffet a base di: focaccia, brioches e bevande varie.

La manifestazione è stata degnamente conclusa con la cerimonia di premiazione, alla presenza di Manfro figlio, anch'egli buon ciclista degli anni '60, del Dott. Martinengo e dello storico Pres. Provinciale del CONI Lelio Speranza, i quali, nei loro interventi, hanno doverosamente ricordato non solo il mitico Quirino, ma anche le altre figure legate alla manifestazione: don Silvio Ravera e Riccardo Perata.

Sono stati distribuiti premi, come di consueto, ai primi classificati della classifica assoluta ed ai primi 5 di ogni categoria.

In particolare sono state assegnate, novità di quest'anno del Circuito UCE, la maglia gialla di leader del Tour di Savona 2009, al vincitore **Piras** ed a **Barbara Ramorino**, che ha saputo imporsi su tutte le donne in gara.

Tra le Società sono state premiate, per numero di partecipanti: il **Team Fuori Giri** di Arenzano, lo **Speed Weel Team** di Savona ed il **GS Panificatori Savona**, oltre ad altre 27 formazioni.

*gino minutolo*